

L'ACCORDO SYKES PICOT

Confini geometrici in Medio Oriente

1 - LO SPAZIO DELL'IMPERO OTTOMANO (1520-1800)



Fonte: Atlante The Times Complete History of the World

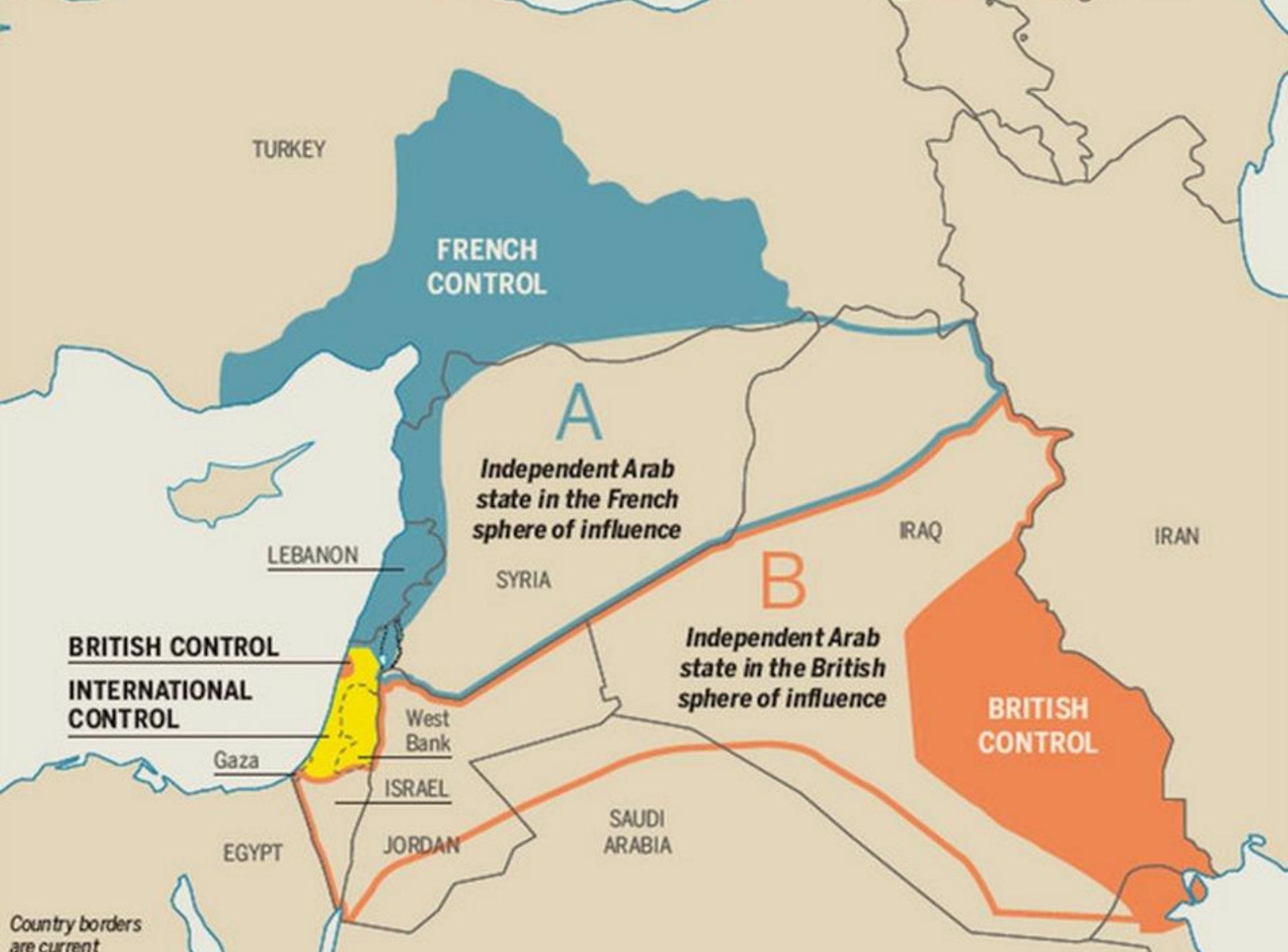
La - ESPANSIONE DELL'IMPERO OTTOMANO

(XIV-XVII sec.)



2b - IL CROLLO DELL'IMPERO





TURKEY

FRENCH CONTROL

A

Independent Arab state in the French sphere of influence

LEBANON

SYRIA

IRAQ

IRAN

B

Independent Arab state in the British sphere of influence

BRITISH CONTROL
INTERNATIONAL CONTROL

West Bank

Gaza

ISRAEL

BRITISH CONTROL

EGYPT

JORDAN

SAUDI ARABIA

Country borders are current

Nel luglio del 2014 il capo dell'ISIS, Abu Bakr al Baghdadi, pronunciò un discorso nella moschea di Mosul, la sua prima ed unica apparizione in pubblico fino ad oggi. Baghdadi citò anche la cancellazione della frontiera e disse che l'ISIS non si sarebbero fermato «fino a che non avremo piantato l'ultimo chiodo nella bara della cospirazione Sykes-Picot».

“Sykes-Picot” è un nome che in Occidente si riferisce agli incontri che si tennero durante la Prima guerra mondiale tra diplomatici britannici e francesi per decidere la spartizione di quello che oggi è il Medio Oriente.

Portarono al raggiungimento di un accordo segreto, che non venne approvato dai Parlamenti dei due paesi né discusso in una conferenza internazionale. La data a cui viene fatta risalire la sua ratifica è il 16 maggio del 1916, esattamente cento anni fa.

In molti considerano l'accordo una delle cause principali dei problemi del Medio Oriente contemporaneo. I diplomatici dell'epoca sono stati accusati di aver disegnato le frontiere senza considerare le complicate divisioni religiose e le reti di fedeltà tribale che si sovrappongono nella regione (tutta questa storia ha anche assunto sfumature comiche, con confini che si dice siano il prodotto di una gomitata o di uno starnuto da parte di uno dei cartografi).

Il risultato fu la creazione di stati disomogenei e difficili da governare con stabilità. Nel mondo arabo è molto diffusa l'idea che i guai del Medio Oriente siano colpa dell'Occidente e dell'accordo di Sykes-Picot: quando l'ISIS ha cancellato parte della frontiera tra Siria e Iraq, ha usato la stessa retorica per sostenere di avere messo fine agli accordi e di aver ripristinato l'antica unità della comunità musulmana.

La realtà è che gli accordi di Sykes-Picot furono un pasticcio che quasi nessuna delle parti in causa aveva intenzione di rispettare. I negoziati non furono condotti da grandi diplomatici con la tuba, come dice la leggenda, ma da un gruppo di dilettanti, faccendieri e truffatori:

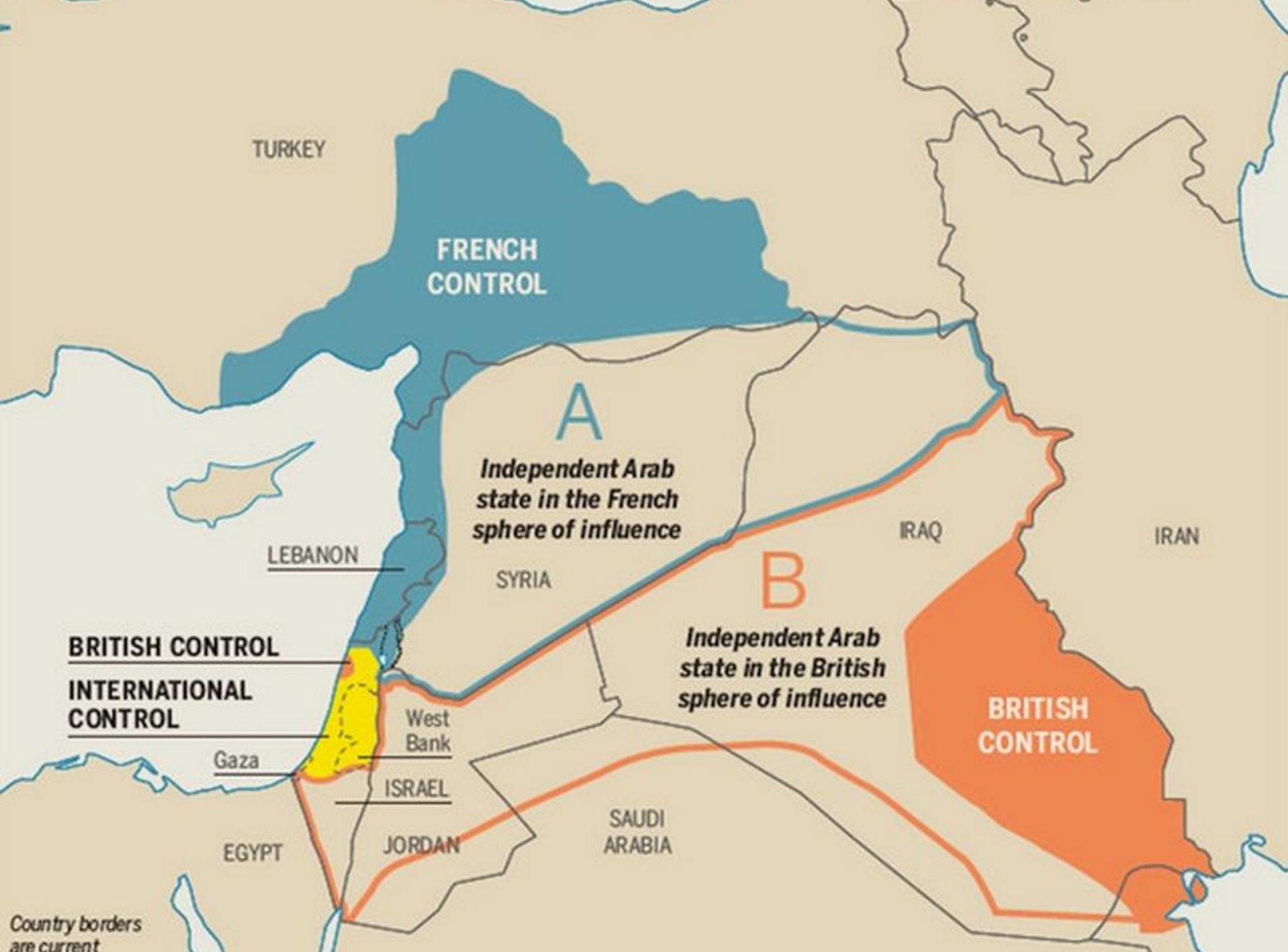
Mark Sykes, il delegato britannico,
era un parlamentare al suo primo
incarico di governo, convinto che il
mondo fosse manipolato da una
cabala di ebrei;

George Picot era un diplomatico francese, sostenitore di una Grande Siria che comprendeva l'attuale Turchia, la Siria, il Libano e parte dell'attuale Iraq.

Una parte importante delle trattative fu condotta da un misterioso ufficiale arabo, comparso praticamente dal nulla, che con gli inglesi si finse un emissario dei nazionalisti arabi, e con i nazionalisti arabi un inviato del governo inglese.

Nel testo degli accordi non c'erano mappe di stati con i rispettivi confini, ma soltanto "aree di influenza" che sarebbero dovute spettare a un paese piuttosto che ad un altro.

Agli arabi sarebbe dovuta andare un'area indipendente che comprendeva gran parte delle odierne Siria, Giordania e Arabia Saudita, oltre a una piccola fetta di Iraq.



TURKEY

FRENCH CONTROL

A

Independent Arab state in the French sphere of influence

LEBANON

SYRIA

IRAQ

IRAN

B

Independent Arab state in the British sphere of influence

BRITISH CONTROL INTERNATIONAL CONTROL

West Bank

Gaza

ISRAEL

BRITISH CONTROL

SAUDI ARABIA

JORDAN

EGYPT

Country borders are current

Negli stessi mesi in cui l'accordo veniva sottoscritto, altri diplomatici in altri uffici stavano già lavorando ad altri accordi completamente diversi da quello sottoscritto da Sykes-Picot.

I confini come li conosciamo oggi furono disegnati molti anni dopo, in una serie di conferenze dopo la fine della guerra.

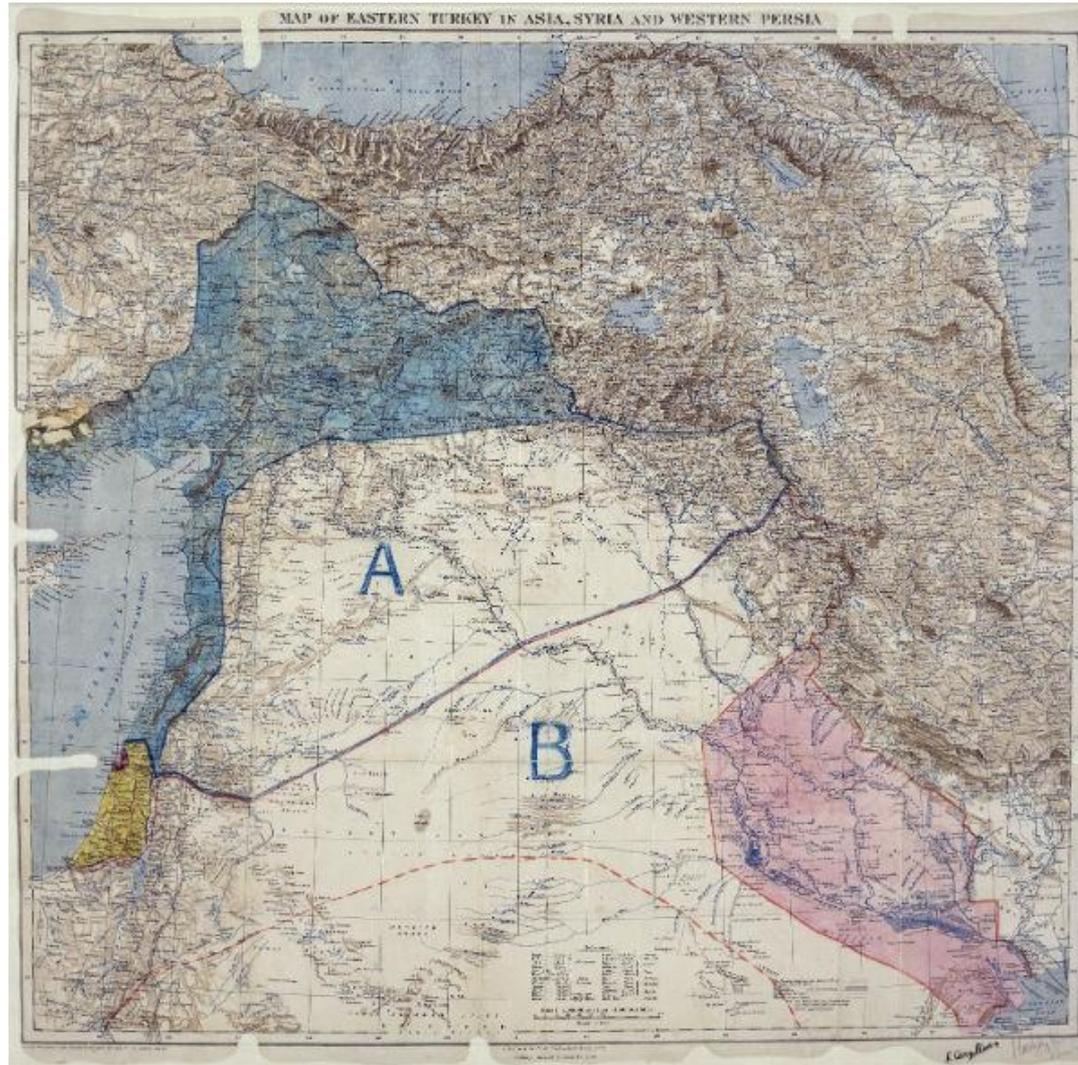
La grande rivolta annunciata dagli arabi in cambio dell'indipendenza non si era materializzata e per Francia e Regno Unito fu facile rimangiarsi la loro promessa di indipendenza.

La “leggenda nera” dell’accordo Sykes-Picot nacque perché il leader bolscevico Lenin ne fece pubblicare la copia conservata negli archivi dello zar dopo la Rivoluzione di Ottobre. Fu un grande scandalo all’epoca, perché l’accordo era rimasto segreto fino ad allora, mentre pubblicamente Francia e Regno Unito si erano impegnate a non suddividersi quello che rimaneva dell’Impero Ottomano prima di aver concluso la guerra e consultato le popolazioni locali.

Molti storici ritengono semplicistico attribuire alle frontiere artificiali tutti i problemi del Medio Oriente. Come notano Cook e Leheta, gran parte delle frontiere di tutto il mondo è il frutto di negoziati tra interessi politici contrapposti che raramente hanno portato a soluzioni geograficamente ed etnicamente omogenee.

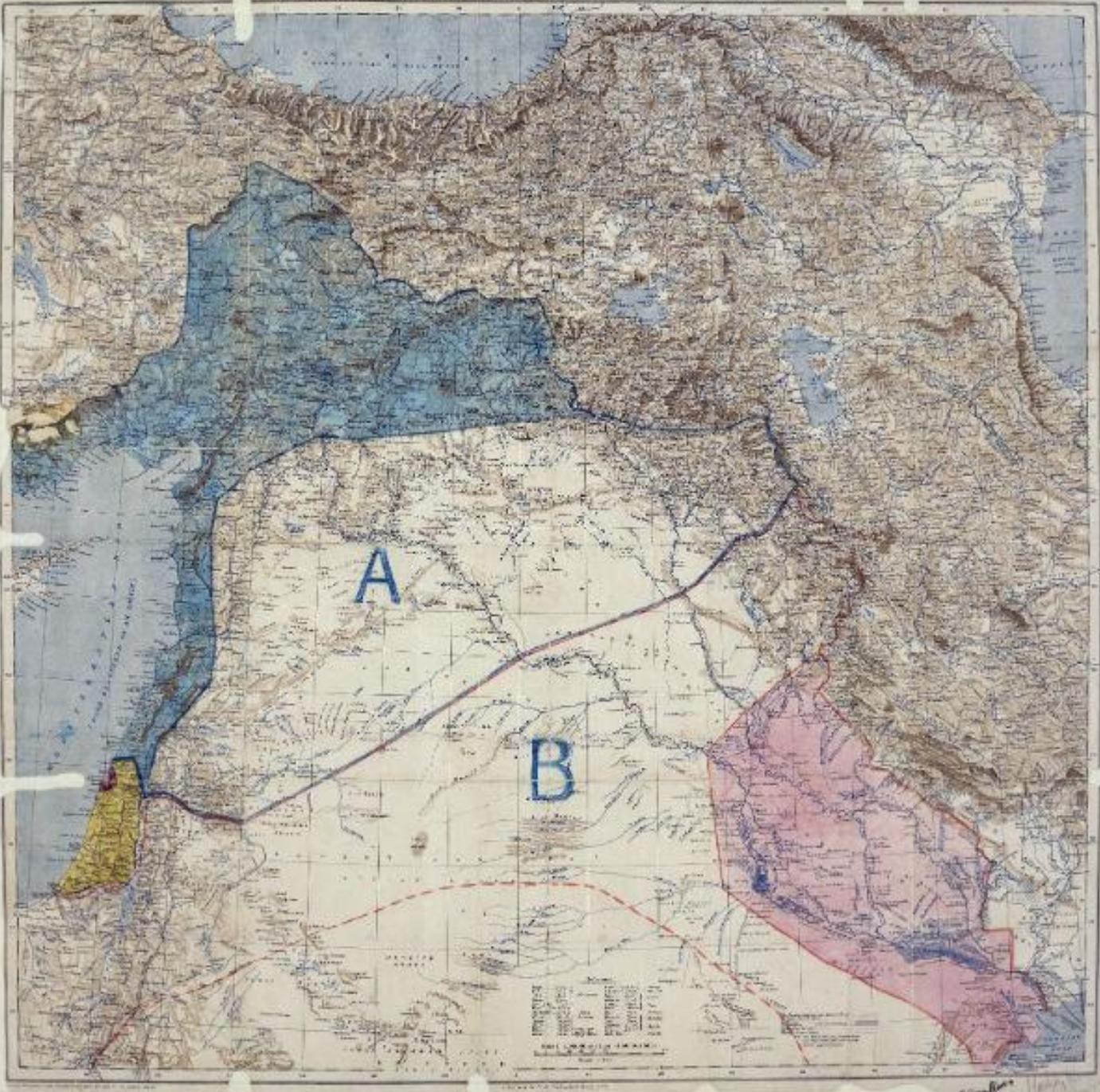
Nick Danforth [ha ricordato sul *New York Times*](#) come gli amministratori francesi cercarono di dividere la Siria in due entità: da una parte quella che volevano controllare direttamente, abitata da cristiani e alauiti (un gruppo religioso associato allo sciismo); dall'altra parte quella che volevano far governare agli arabi in maniera autonoma, abitata dai sunniti.

Una mappa del Medio Oriente inclusa nel carteggio tra George Picot e Mark Sykes (Royal Geographical Society)



MAP OF EASTERN TURKEY IN ASIA, SYRIA AND WESTERN PERSIA

a



a